

QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE

Data: 15.09.2024 Pag.: 23
 Size: 715 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 11232
 Lettori:



Nel volume dell'ex guardasigilli e Presidente della Corte costituzionale, edito da Il Sole 24 Ore, la centralità della persona nel futuro del pianeta. Ma anche il ruolo fondamentale della cultura per mediare il rapporto tra ecologia e tecnologia

Flick: il nostro patto per salvare la Terra

Luana PRONTERA

Non può esserci futuro senza la guida illuminante della Costituzione e senza un patto capace di ristabilire gli equilibri spezzati tra l'uomo e la natura. Viviamo in un'epoca che esalta il "qui ed ora", dimenticando il passato e trascurando la pianificazione del futuro.

Nel suo libro "Un patto per il futuro, dalla sopravvivenza alla convivenza", edito dal Sole 24 Ore, [Giovanni Maria Flick](#) affronta tematiche urgenti ed attualissime partendo proprio dalla Costituzione, che oltre a dover essere un "faro" è anche la dimensione dello Stato nella sua più autorevole declinazione. [Giovanni Maria Flick](#) è uno dei più illustri giuristi del nostro tempo: già magistrato, avvocato, professore emerito di diritto penale, ministro nel primo governo Prodi e presidente emerito della Corte Costituzionale. Il suo impegno continua nelle scuole, nelle piazze e nei convegni. In questi giorni è in Puglia a presentare il suo lavoro letterario.

Professor Flick, il suo ultimo libro si intitola "Un patto per il futuro, dalla sopravvivenza alla convivenza". Ma in cosa consiste questo Patto e perché è così urgente?

«Quest'epoca è segnata da numerosi problemi di cui solo recentemente abbiamo preso coscienza e che devono essere affrontati anche a tutela delle futu-

re generazioni. In primis, la necessità di una transizione ecologica, diventata un tema centrale nel dibattito globale, è spinta dall'urgenza di affrontare le sfide ambientali e climatiche che minacciano la Terra. Abbiamo consumato le risorse del pianeta inquinando acqua, aria e suolo. Il clima è compromesso e i ghiacci si stanno sciogliendo. Ce ne siamo accorti, ma forse troppo tardi. Serve una tutela ambientale che rimetta al centro le persone e il loro rapporto con la natura. In secondo luogo, il futuro non può prescindere dalla transizione tecnologica che ci ha letteralmente travolti. Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli strumenti di comunicazione e informazione. Siamo iperconnessi. L'intelligenza artificiale si sta affacciando sul palcoscenico sociale, rappresentando un'opportunità ma anche un rischio. Perché, se è vero che può essere messa a servizio della scienza, è vero anche che può essere utilizzata nella prospettiva del profitto e dell'esercizio del potere. Non dobbiamo dimenticarci, infatti, che, anche se si parla spesso di "neutralità ideale del ragionamento robotico", quello stesso ragionamento altro non è che il riflesso di chi gestisce il robot».

Che ruolo ha in tutto questo la cultura?

«La terza grande transizione,

è proprio quella culturale, necessaria e urgente per armonizzare le altre due. La cultura è la chiave per cambiare lo stato delle cose perché offre gli strumenti per razionalizzare la storia e fuggire dal "presentismo". Senza le radici del passato e una visione del futuro, non possiamo andare avanti. In questo la Costituzione è maestra perché, benché qualcuno, sbagliando, non la ritenga più attuale, essa è stata scritta con uno sguardo verso le generazioni future e questo impegno è stato ribadito in una recente riforma, un po' passata in sordina, che ha arricchito l'articolo 9. Si è passati dalla tutela originaria prevista per il paesaggio e il patrimonio storico - artistico attraverso la cultura alla tutela dell'ambiente inteso anche come rapporto tra la natura e l'essere umano. Non solo, si parla anche di tutela della biodiversità umana e tutela delle generazioni future. L'articolo 9 stabilisce un impegno chiaro e duraturo della Repubblica verso la promozione e la protezione di quelli che sono i "nostri" valori fondamentali nell'ottica dello sviluppo sostenibile».

La Costituzione italiana è, per alcuni, un faro guida mentre, ad altri, risulta quasi obsoleta o inattuale. Lei cosa ne pensa?
 «La Costituzione è il punto di partenza. Purtroppo, in buona parte, non è stata attuata. Si parla molto della riforma del "pre-

QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE

Data: 15.09.2024 Pag.: 23
 Size: 715 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 11232
 Lettori:



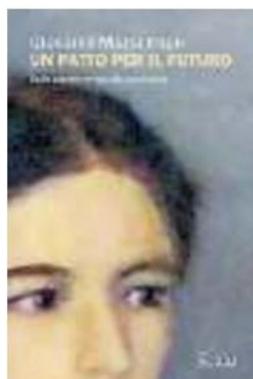
mierato forte". Si tratta di una proposta di modifica costituzionale che mira a rafforzare i poteri del Presidente del Consiglio rendendolo più simile a un capo di governo di tipo presidenziale o semi-presidenziale. L'attuazione di una simile riforma metterebbe in discussione la figura del Presidente della Repubblica che perderebbe molte delle sue funzioni da garante dello Stato».

Lei è presidente del comitato referendario che si oppone alla riforma sull'autonomia differenziata. Qual è il rischio reale legato a questa riforma?
 «Il rischio concreto è che il nostro Paese si trasformi in un ar-

cipelago di piccole repubbliche. Mentre l'Europa ha bisogno di una maggiore unità. Noi procediamo verso una frammentazione che non tiene adeguatamente conto dei costi economici e sociali delle nuove intese. La riforma ha tenuto conto delle regioni, ma ha trascurato le città, che sono il cuore pulsante della nostra vita nazionale. Inoltre, non ha ascoltato il parere delle autorità religiose, le quali, sebbene in uno Stato laico, rappresentano un importante indicatore del livello di solidarietà e uguaglianza nel Paese. Infine, ha eluso il problema dei costi rilevantissimi di questa trasformazione. Senza un'adeguata attenzione a

questi aspetti, rischiamo di assistere a un divario crescente tra regioni ricche, che diventeranno sempre più prospere, e regioni povere, che continueranno ad impoverirsi. Il decentramento dei poteri, previsto dalla Costituzione, potrebbe trasformarsi in un regionalismo competitivo, minando seriamente l'unità della Nazione.

La Costituzione italiana deve restare il faro L'autonomia? Il rischio è la frammentazione



Un patto per il futuro. Dalla sopravvivenza alla convivenza
 Giovanni Maria Flick
 Ed. Il sole
 24 ore
 Pagg. 192
 Euro 16.90



Giovanni Maria Flick sarà in Puglia ancora oggi e domani per presentare il suo volume "Un patto per il futuro. Dalla sopravvivenza alla convivenza", edito dal Sole 24 ore